QUI INIZIA LA

il primo disastro al «Da Vinci» a quattro anni dall'inaugurazione

LASCIAGURASI POTEWAEVITARE

Un passeggero: «Ho visto le fiamme levarsi da un'ala, l'aereo ha frenato. Mentre gridavo, il comandante ha aperto i portelli d'emergenza» - Si sono così salvate ventinove persone

Dalla terrazza dell'aeroporto

Ha visto morire

e una sorella

Dalla terrazza dell'aeroporto ha visto l'aereo esplo-

dere: erano a bordo il padre, la madre, la sorella. Sono

tutti morti. Ora è rimasto solo. Il giovane, Claudio Sa-

aramora, un laureando in inaconería navale, non ha

avuto le forze di correre verso l'aereo. Si è sentito man-

care. Quando si è ripreso ha domandato, ma nessuno ha

saputo risponderali. Ha allora avvertito lo zio, un medico,

che è subito accorso all'aeroporto, poi negli ospedali. A

Per trentasette familiari di dipendenti della - TWA -

loveva essere un viaggio di piacere, una gita a quasi

nille chilometri all'ora ad Atene e al Cairo. E' stata,

nvece, una tragedia collettiva. Sul - Boeing - del volo

800 erano più i passeggeri con i biglietti omaggio che

Sagramora, una hostess della « TWA »: soltanto da un

nno volava, prima svolgeva il servizio di assistenza ai

piagglatori nell'aeroporto. - Non appena capita l'occa-

none di avere qualche biglietto gratuito, vi porto tutti

con me », aveva promesso ai genitori e al fratello. L'oc-

casione era giunta tre giorni fa. Simonetta, che aveva

venti anni, era giunta a casa felice. - Ecco i biglietti -

veva detto al padre Alfredo e alla mamma Clelia. - Mi

In casa Sagramora, una elegante abitazione in via

Livio Andronico 26. al Trionfale, si era scherzato sul

prossimo viaggio. Il signor Alfredo, 56 anni, ispettore

netrico del ministero Industria e Commercio, non aveva

spiace per te Claudio -, si era scusata col fratello.

Due biglietti l'aveva portati a casa anche Simonetta

rera, infine, è giunta la tragica conferma.

ripetuto a cronisti e in- «E' la cosa migliore — ci la pista; l'hanno visto sban- uni addosso agli altri».

La macchina « spargi-ghia- evitato; l'ala destra si è ab- aiutarci a scendere. L'ho af- alla salvezza, cioè. ia > e il compressore erano battuta sul compressore, lo ferrata e l'ho gettata sotto... verità è che ogni lavoro invece proprio ai bordi del ha scaraventato almeno tren- il jet non era ancora fermo, che dei feriti, si dirigevano ve essere eseguito solo di nastro di cemento: soprattut la metri lontano, dall'altro la poi mi sono lanciato anch'io, verso il San Camillo e i

rere, su un'ambulanza subito dell'ospedale dell'EUR. . o meglio, in una candida bracciate. roporto, il dott. Elio De Sensi: ha sfidato le fiamme che ormai si levavano altissime per poter soccorrere i primi passeggeri che si sono gettati giù dall'aereo, ha lavorato senza un attimo di sosta, senza mostrare la minima emozione. Ma quando a sera è sta₋ to avvicinato dai giornalisti, il dr. De Sensi era sotto lo choc: parlava con frasi smozzicate e spesso si asciugava l sudore. Ormai l'emozione, la stanchezza, la commozione, la paura lo avevano vinto: « La torre ha comunicato lo stato di emergenza e subito siamo balzati sulle ambulanze: il jet aveva appena urtato il compressore e stava proseguendo la sua corsa, ormai inclinato, quando siamo partiti — ha raccontato il medico — si, ho visto tutto... l'ho visto finire sul grande piazzale e poi, noi eravamo ormai vicini, ho visto aprirsi portello della cabina dei piloti e questi saltare giù... ho visto aprirsi il portellone d'emergenza e la gente buttarsi giù; i passeggeri erano tutti li dietro, pronti a gettarsi sulla pista... .

Nell'aereo era successo il finimondo. Molti passeggeri avevano capito subito che qualcosa non andava: non per nulla, tra essi erano tanti dipendenti della TWA. « Proprio quando il jet ha raggiunto la velocità critica --- ha raccontato l'ing. Rizzolati, uno dei milanesi scampati --ho sentito una brusca frenata: ho guardato fuori dello oblò e mi è parso di vedere una fiammata ad un motore... >. Si, il motore aveva preso fuoco — ha detto un altro passeggero, Michael Gulian, 32 anni un rappresentante egiziano che lavora per una ditta di Parma e che vive a Roma, in viale Etiopia 4 – sono stato io a gridare ai piloti di aprire il portellone: mentre gridavo, è apparso il comandante... Ho capito

zione era veramente grave..

(Dalla pagina 12) atterrano i velivoli; e che for- della SAB, la ditta che stava reo e ho una certa esperienza, so: e, tutti coloro che non stificazioni semplicistiche se è meglio chiudere l'aero- curando i lavori ed uno di Mi sono slacciato la cintura avevano fatto in tempo a dirigenti del «Leonardo porto come hanno fatto - essi, Nello De Angelis, se e, come me, se la sono strap- buttarsi fuori, sono rimasti Vinci >: «I jet decollano lo ripetiamo — recentemen- deva sulla «spargi-ghiaia», pata in tanti... Siamo corsi prigionieri tra le fiamme. Soprima dell'incrocio con te e in casi analoghi, i diri- L'aereo, all'inizio della fre- tutti verso il portellone di no morti tutti: e tra gli altri sista di rullaggio — han- genti di Atene e Bombay, nata, era quasi al centro del- emergenza, accalcandosi gli il padre conciliare vescovo

igatori -- pensate, la stri- hanno ripetuto ieri pomerig- dare leggermente sulla destra Davanti a tutti c'era una lo Jowa con il suo segretagialla al centro del na- gio alcuni piloti — per noi, e poi quasi impennarsi e hostess, una berlinese Bar- rio, monsignor Sonag; i tre è un brutto guaio quando ci piombare sulla mezzeria gial-bara Pohler, che vive anche italiani: padre, madre e fiquell'incrocio... I quadri-sono lavori... Psicologicamen-la, verso sinistra. Poteva es essa a Roma in via Teodo-glia Sagramora; i quattro ti sono già alti 200 metri te, siamo impauriti, anche se sere tranquillamente accadu- rico 14. « Quando si è aperto dei cinque componenti la faora, potremmo ripristina-gli operai sono lontani dalle to che il pilota avesse avuto il portello, non so come, la miglia Trotter; i tre dei il traffico: nessun aereo piste: questi dovrebbero sta- paura di prendere in pieno il ragazza è rimasta colpita al quattro componenti la famitrebbe finire addosso a re lontani almeno 100 metri compressore, di non farcela a la testa — ha continuato il glia Shanke. Morte tutte acpassare. Ma l'urto non è stato Gulian — si era messa lì per canto al portellone, accanto

e, quando il traffico è ri- to il secondo mezzo, che sbu- to della pista secondaria. Ed insieme a tanti altri... Ci sia- S. Eugenio si sono sostituiti o al minimo ed è facile cava addirittura fuori con il è rimasta squarciata, si è mo così salvati... > Il Gulian è i vigili del fuoco, armati dentanare le macchine nei muso. Dall'altro lato, c'erano semistaccata dalla fusoliera, uno dei diciannove ricoverati gli schiumogeni: in un atticui decollano ed cinque, sei operal dipendenti si è conficcata in terra, e al S. Eugenio — cinque sono mo, la colonna di fumo si è così, aprendo un solco pro- al San Camillo -- ed ha ri- alzata sino a 7.000 piedi. fondo, il jet ha proseguito portato contusioni e fratture. L'hanno vista anche a Roma: altre centinaia di metri, sin La Pohler ha un braccio frat-era ormai notte quando l'inquando non è risalito nel turato. Così, tutti quelli che cendio è stato spento. Ed era grande piazzale dove si uni-si sono lanciati per primi dal troppo tardi per cominciacono le due piste maggiori. velivolo: di questi nessuno è re l'opera pietosa della ri-Dal serbatoio che anche grave. Gli altri, investiti dal- mozione delle salme: quelle esso è posto sotto l'ala, la l'esplosione, o sono morti sul delle vittime, che erano stabenzina intanto aveva comin-|colpo, sulla pista e sulla terra,|te=scaraventate=sulla=pista, ciato a fluire: un getto pos- o hanno riportato ustioni gra- hanno passato la notte cosente attraverso un grande vi. Quattro versano in fin di perte sotto dei teloni e giasquarcio. Il primo ad accor- vita nel reparto « plastico » cendo a lungo nel mare —

PRENATA DOPO LULTIMOMOTORE DI DESTRA IN FIAMME PISTA RULIAGGIO!

Una prima ricostruzione della sciagura

nevicata - della schiuma; Air terminal erano saliti an-

le altre, quelle ancora nella che due coniugi americani, i fusoliera, carbonizzate le signori Lloyd De Lamater 42 une sulle altre, molte ab-lanni, e la moglie Marie Jones. Anch'essi dovevano salire sul seguita dalle altre, è stato , Poi, il « Boeing » è esplo- coltre tanto simile ad una Sull'ampio terrazzo della quadrigetto: solo che erano usciti tardi dal loro albergo e per giunta un lieve incidente al taxi che li stava tra-Fiumicino aveva impedito oro di arrivare puntuali. Sono giunti proprio mentre il Boeing 707 > stava staccandosi dall'aerostazione e stava dirigendosi, rullando, verso la pista. Anch'essi hanno visto tutto: sono scoppiati a piangere dirottamente e la gente ha creduto che fosse per la sciagura che andava compiendosi sotto i loro occhi. «Siamo salvi... salvi», hanno poi cominciato a gri-

Jervolino nomina una commissione d'inchiesta

Il ministro dei Trasporti dell'aviazione civile, senatore Jervolino (il quale si trova a Napoli per le elezioni amministrative), informato del grave incidente aereo di Fiumicino, ha dato disposizioni perche si recassero immediatamente sul luogo della sciagura il suo capo di gabinetto, Uccellatore. e il gen. Garretto, capo del secondo compartimento del traffico aereo, insieme altri funzionari del-'ispettorato dell'aviazione ci-

E' stata intanto costituita una commissione per una inchiesta tecnica sulla sciagura: la commissione è presieduta dallo stesso capo del secondo compartimento del traffico aereo, gen. Garretto.

Cordoglio di Paolo VI

Il Papa, appena informato della grave sciagura a Fiumicino, ha inviato un telegramma di cordoglio al card. Eugenio Tisserant, nella cui diocesi trova l'aeroporto. Il pontefice ha dato incarico al porporato di esprimere i sentimenti del suo vivo dolore alle famiglie colpite e alla compagnia

Trenta sono i sopravvissuti al terribile disastro di Fiumicino. Alcuni di essi sono ricoverati in gravi condizioni negli ospedali S. Eugenio e San Camillo. altri, fortunosamente incolumi, hanno fatto ritorno alle loro case o in albergo. In particolare, due professionisti milanesi, che si recavano al Cairo per affari. sono saliti sul primo treno in partenza dalla stazio-Termini) per tranquillizzare i loro famigliari, temendo che potessero apprendere la notizia dalla radio. Sono gli ingegneri Elio Garosci di 36 anni e Egizio Rizzolati di 57. La hostess Muriel Von Zweiberg e i passeggeri Baron Feegley e Ralleigh, completamente illesi anche loro, sono ospiti di un al-

bergo romano. Tra i feriti i più gravi sono i membri dell'equipaggio, sia perchè si sono prodigati, subito dopo lo per aprire le porte dei passeggeri, sia perchè - per farlo - hanno dovuto passare a pochi centimetri dalle fiamme che divoravano il motore di destra. Piloti, motoristi, hostess e steward sono stati ricoverati tutti al Sant'Eugenio. Questi i loro nomi: capitano Lowell Vernon, comandante del Boeing, guaribile in dieci giorni: John Churchill. 2. ufficiale (10 giorni); Jhon Warren Lowery, motorista (osservazione); Henry Constant, steward (osservazione); Marian Korn, hostess (osservazione); Barbara Poehler, hostess (osservazione); Edward Lesniak, steward (osservazione, in gravissime condizioni); Simone Bazin, hostess (osservazione).

Dei passeggeri feriti il più grave è Otto Schultz, ricoverato al S. Eugenio, insieme a sua moglie, che e ferita più leggermente. Molto gravi anche la hostess della TWA Patricia Trotter, in gita con altri membri della sua famiglia. la signora Martha Leistner, e suo marito' Petevo. Gli altri feriti sono:

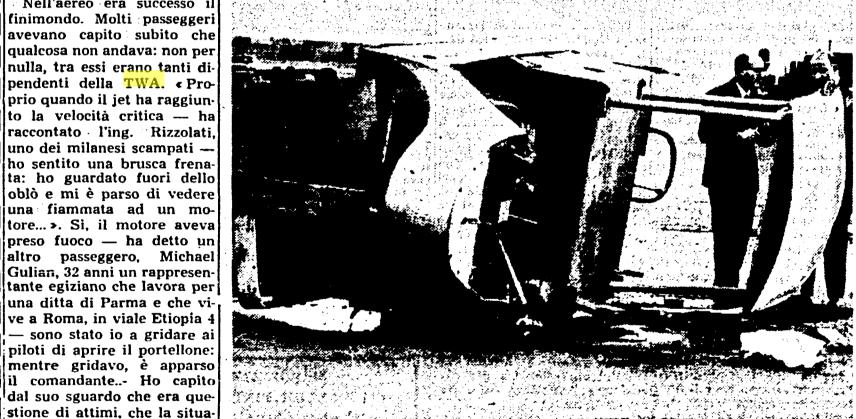
dente della TWA; Joseph Sainton, Cosairt, James Lewis, Jacques Weymuller, (tutti giudicati guaribili in 10 giorni), Michel Goulion (30 giorni), Pao-lo Lamparelli, italiano, ma residente in Egitto (10 giorni), V.E. Schanke (un altro dipendente del-la TWA), Elisabetta Gartley, Jones, Debetesfayes, infine Tecle Kidane.

Stando agli elenchi della TWA a bordo vi erano altri 43 passeggeri. Ovviamente è impossibile sapere se tutti hanno preso regolarmente posto a bordo, trovando un'orribile fine o se invece sono rimasti a terra. D'altra parte la salme recuperate non permettono, almeno per ora, di essere iden-Secondo la compagnia

aerea, comunque, a bordo c'erano sei hostess. imbarcate con i passeggeri, che dovevano prendere servizio al Cairo, Sono: Helen Di France-Muriel Proust, Mariebeth Antonaga, Georette Gramstein, Gitta UIbricht Laurette Baschong. Gli altri sono: Pandeli Tsamines, canadese; Stephen Darnell, Leslie Dainoll, Kenu Kidane, etiope: Mike Manos, Sakellamos, Schmidt, Albert Cory, Daniel Pinto, americano: monsignor Joseph Sondag e monsignor Edward Daly, vescovo di Desmoines (USA); John Murphy; Philip, Michel ed Elaine Schanke, parenti del dipendente della TWA rimasto ferito; Wood, G. Condon e Barbara Curwood, due ra-gazze australiane; Heur-tivant, Chapman, Alfredo Sagramora, sua moglie Clelia, sua figlia Simonetta, hostess della TWA; Fops, M.A. Nomani, di Calcutta: Trand. gli altri 4 membri della famiglia Trotter: Keith, Janet, Keith jr. e Bonny; la moplie del vice-comandante Churchill, James Da SIIva. Stanley Chalupsky, Eleonore e Dorothy Fle-gal e infine Beryl Groff.



Un prete benedice i resti di alcuni viaggiatori, dilaniati dallo scoppio, coperti da un



Ho fatto molti viaggi in ae- Il rullo compressore contro il quale ha cozzato l'aereo.

oluto mançare dal suo ufficio sino all'ultimo momento. Sino a che non si parte non ci credo... - aveva detto assatemi a prendere dall'ufficio -. La moglie, Claudia, 0 anni, non era mai salita su un aereo. E aveva paura. - Se mublo — aveva detto sorridendo al figlio Claudio -non far pubblicare la mia foto con gli occhiali... -. Anche il secondo ufficiale pilota John Churchill aveavuto un biglietto omaggio. E' uno dei più esperti omini della - TWA -, ha al suo attivo centinala e cenlnaia di ore di volo, su tutte le rotte. La moglie più volte lo aveva pregato di condurla con lui, in uno dei tanti laggi. Ma John Churchill, quasi sempre, aveva cercato di dissuaderla: - Mi spiace lasciare i bambini soli — le veva ripetuto — comunque visto che ci tieni a visitare ll Medio Oriente, la prima volta che ci vado, verrai con ne...... John Churchill, al Cairo, avrebbe dovuto prenderst una licenza di quattro giorni per accompagnare a moolie a visitare la città e le piramidi. La signora Churchill sedeva in una poltrona di prima lasse, vicino alla cabina di pilotaggio. Era stata con il marito sulla pista sino a pochi minuti prima. Poi si rano salutati. - Ti vengo a trovare durante il volo... sono state le ultime parole che il pilota ha rivolto alla John Churchill è riuscito a salvarsi: il primo ufficiale pli ha strappato d'addosso l'uniforme in fiamme. Ha riimasta imprigionata nel rogo del jet. Il pilota è stato

portato soltanto lievissime ustioni. La moglie, invece, è Dove & mia moglie. E' ferita? - ha chiesto subito ai dotori e agli infermieri. «Voglio vederla...» ha invocato. n preda ad un forte choc. -Ci sono molte donne giunte da Fiumicino. Alcune ono gravi, altre no... Non sappiamo ancora i nomi di

utte... Deve aspettare...... Ma John Churchill non ha atteso. Non appena medi-

eato, in preda all'angoscia, ha ragato per le corsie del-'ospedale cercando la moglie. Non risultava tra le donne icoverate. Con un filo di speranza l'uomo è allora corso fuori dell'ospedale, è saltato su un taxi, si è fatto accompagnare all'ambasciata, voi al S. Camillo. - Là soltanto i sono altri feriti...» gli hanno detto alcuni funzionari. Na al S. Camillo nessura donna ferita nel disastro era stata portata. Per John Churchill è crollata l'ultima speranza, quando è tornato all'aeroporto e gli hanno mostrao l'anello della moglie. 🚬

Nella foto: Il secondo ufficiale pilota John Churchill mentre viene soccorso all'aeroporto. Sua moglie è perita

and the second



Professional Company (Company Company Company

Una agghiacciante visione del disastro.



La carcassa dell'aereo ridotta a un ammasso di rottami fumanti.